

SUONO

LUSSUREGGIANTE! THORENS TD 907



**S(U)ONORA
BUDGETMANIA**

IL MEGLIO
DELL'ENTRY
LEVEL

Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 • mensile

526

anno XLVIII
giugno 2018
€ 7,00



ALFREDO RODRIGUEZ
Grazie Quincy!



KLIPSCH THE THREE
Prove di possibile futuro



MONACO HI-END 2018
Ballando sul mondo



GIRADISCHI

Thorens TD 907

Con la serie 900, l'ultima in ordine di tempo, assistiamo a una sorta di ritorno al passato costituito dalla grande enfasi dedicata alla presenza del sottotelaio (in questo caso a tre molle), elemento maggiormente iconico nell'immaginario degli amanti del vinile, che lo apprezzano e con il quale viene associato il marchio Thorens.

A breve distanza dal test del TD 905 eccoci a fare i conti con il top di gamma della serie 900, il modello 907 considerato come il "punto" di riferimento a cui miravano i due modelli più piccoli della gamma (TD 903, TD 905 e TD 907), che condividono il design del sottotelaio realizzato in MDF (per il TD 903) e in un materiale chiamato triCom (per i TD 905 e 907), un composito in alluminio composito e POM (Poliossimetilene) che unisce rigidità e ottimo fattore di smorzamento. La pubblicitaria aziendale, tende ad esaltare, nel caso di questa serie, proprio

la presenza di differenti sistemi di smorzamento con la conseguenza di distrarre da quelli che sono aspetti a nostro avviso più caratterizzanti dei vari prodotti e da quello che si potrebbero considerare gli "upgrading" a passi successivi. Anche se la serie 900 non viene identificata come un sistema upgradabile in vari step (come peraltro sono fieri di proporre altri costruttori), il sistema è dotato di un'architettura abbastanza scalabile. A far un minimo di confusione in più ci si mette anche il manuale di istruzioni che, ad esempio, in un capitolo considera il TD 907 disponibile solo senza braccio e in un al-

tro con l'opzione di un braccio differente, quindi partendo dal fatto che il braccio di default è il TP 12 nella versione da 10" (a differenza degli altri due modelli che montano di fabbrica sempre il TP 92 ma in versione 9 pollici), sottolineando come l'opzione sia da richiedere al momento dell'acquisto. Queste osservazioni potrebbero sembrare oziose e fuori contesto ma le precedenti e altre riportate nel manuale di istruzioni, comune per i tre modelli, contribuiscono a creare un'immagine poco chiara del prodotto e soprattutto della griglia di prodotti in cui si colloca. Ciò premesso, e comunque stimolati dalle molte aspettative, ci siamo messi al lavoro per analizzare e valutare gli aspetti che sono stati "stravolti" rispetto ai modelli che precedono questa linea: è ovvio che molta dell'attenzione si sia concentrata intorno al sistema di smorzamento ma le soluzioni adottate per il braccio e il piatto, che si potrebbero considerare degli upgrading praticabili partendo dal prodotto



Prezzo: € 14.900,00

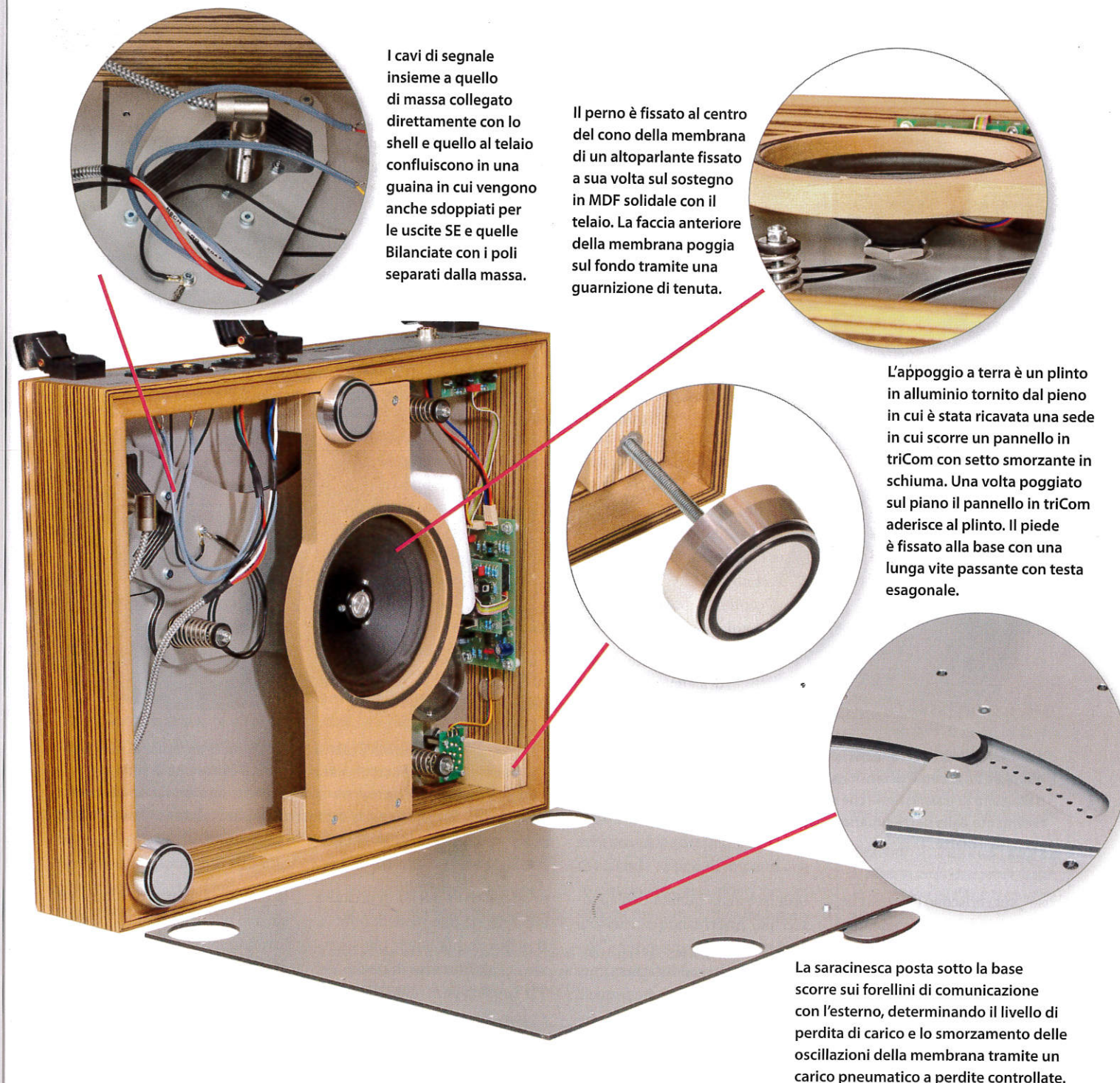
Dimensioni: 47 x 19 x 38 cm (l x a x p)

Peso: 10 Kg

Distributore: MPI ELECTRONIC SRL
Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 9361101 - Fax 02 93562336
www.mpielectronic.com

GIRADISCHI THORENS TD 907

Tipo: con braccio **Telaio:** flottante su tre molle e damper a cono in polipropilene **Trasmissione:** a cinghia **Piatto:** sotto piatto in alluminio, piatto in alluminio con inserto circolare in acrilico **Velocità (RPM):** 33, 45 **Braccio:** Thorens TP 92 da 10" **Note:** manuale con controllo della velocità elettronico e alimentazione esterna. L'effetto smorzante del damper è regolabile. Telaio con cornice in MDF, piano superiore, controtelaio e basetta braccio in triCom.



I cavi di segnale insieme a quello di massa collegato direttamente con lo shell e quello al telaio confluiscono in una guaina in cui vengono anche sdoppiati per le uscite SE e quelle Bilanciate con i poli separati dalla massa.

Il perno è fissato al centro del cono della membrana di un altoparlante fissato a sua volta sul sostegno in MDF solidale con il telaio. La faccia anteriore della membrana poggia sul fondo tramite una guarnizione di tenuta.

L'appoggio a terra è un plinto in alluminio tornito dal pieno in cui è stata ricavata una sede in cui scorre un pannello in triCom con setto smorzante in schiuma. Una volta poggiato sul piano il pannello in triCom aderisce al plinto. Il piede è fissato alla base con una lunga vite passante con testa esagonale.

La saracinesca posta sotto la base scorre sui forellini di comunicazione con l'esterno, determinando il livello di perdita di carico e lo smorzamento delle oscillazioni della membrana tramite un carico pneumatico a perdite controllate.

RITORNO ALLE ORIGINI

Il telaio è una cornice in MDF impiallacciata con un rivestimento ligneo anche sul bordo superiore caratterizzato da una ampia smussatura a 45° e i pannelli superiore e inferiore hanno una natura composita costituita da un'anima in materiale termoplastico rivestita da due strati in alluminio. Tale

materiale è impiegato anche per il controtelaio flottante e il supporto del braccio, con una struttura a più strati accoppiati fra loro. Il risultato finale è quello di un piano molto resistente e al tempo stesso leggero e con una eccellente dissipazione delle vibrazioni che non vengono trasmesse, soprattutto in alta frequenza, agli organi sensibili

del giradischi. Il sistema di isolamento dalle vibrazioni impiega le tipiche tre molle di sospensione che poggiano su supporti in gomma. È assente l'inserto in feltro per lo smorzamento delle oscillazioni. Tale funzione è stata implementata attraverso un articolato sistema pneumatico a dispersione controllata messo a punto con un cono

di un altoparlante, solidale con il piano flottante, che affaccia sul piano inferiore. Sono stati praticati dieci piccoli fori che mettono in comunicazione la cavità della membrana dell'altoparlante e l'esterno: attraverso una saracinesca è possibile chiuderli in sequenza per variare lo smorzamento delle oscillazioni.



Il contrappeso è un elemento in acciaio con foro centrale rivestito da O-ring per facilitare lo scorrimento all'interno della sede filettata e la regolazione fine del peso di lettura. Il perno filettato è collocato più in basso della canna per spostare il centro delle masse.

Il design e la struttura del braccio sono molto puliti e funzionali, con elementi in alluminio pieno, lavorati con CNC. Il giunto cardanico è fissato al perno centrale filettato, a sua volta inserito nella ghiera di fissaggio al piano. Il supporto in plastica sostiene il lift e l'antiskating magnetico.

Il contropiatto, ricavato da un cilindro pieno di alluminio, ha un diametro di 160 mm e uno spessore di 27 e una massa di 1508 grammi.

Anche il piatto è ricavato dalla tornitura di un unico blocco di alluminio, in cui è presente la sede di innesto con il contropiatto, una ulteriore sede per la corona in acrilico e la corona esterna per aumentare la massa periferica e il momento di inerzia.

Il motore è fissato al controltaio con due bulloni e un sistema di tensionamento della cinghia di trasmissione che si regola facilmente dalla parte superiore appena rimosso il piatto.

"base", suggeriscono l'ipotesi che, ad eccezione del sistema pneumatico a smorzamento controllato, la maggior parte dei componenti sia la stessa nei tre modelli e, soprattutto, che non siano necessarie modifiche strutturali per la sostituzione di uno o dell'altro componente. Un po' come se Thorens avesse preso spunto dal mitico Linn LP 12 con tutte le sue varianti, upgrading e tailoring ma, a un certo punto del progetto, avesse fatto un passo indietro, cercando di identificare a catalogo tre prodotti distinti, differenziati e "stand alone". Comunque una mezza rivoluzione nell'approccio... In che modo quanto evidenziato

influisce sulla qualità dell'apparecchio? Anticipando conclusioni e riflessioni, va segnalato che l'apparecchio ci ha soddisfatto su gran parte degli aspetti, anche se quelli che, forse erroneamente, consideravamo predominanti sono risultati meno decisivi. Questo non vuol dire che il sistema di smorzamento sia poco soddisfacente ma che le peculiarità più spiccate del TD 907 sono forse attribuibili maggiormente al braccio più lungo e con massa maggiore e al gruppo rotante, che impiega un contropiatto più massiccio e un piatto in alluminio tornito alla perfezione con maggior massa e, soprattutto, un maggior momen-

to angolare di quello in cristallo adottato sui due modelli minori. Il piatto risulta ancor più smorzato e, a differenza di quello del TD 905, mostra una rotazione stabile, senza oscillazioni e senza incertezze nell'accoppiamento fra piatto e contropiatto. Sicuramente il sistema di smorzamento ha la sua influenza ma le differenze al variare dell'intervento dello smorzatore non si manifestavano in modo così marcato, soprattutto se il TD 907 viene posizionato su una base sismica e utilizzato a livelli di ascolto non eccessivamente alti. Le differenze con il TD 905 sono invece comunque notevoli. Anche se non è del tutto lecito attribuire

la qualità della prestazione a un singolo dettaglio tecnico, di fatto le variazioni introdotte dal sistema di regolazione sono meno evidenti degli altri aspetti che caratterizzano le differenze fra il TD 905 e il TD 907 (ad esempio, il piatto e il braccio)! Tra i due prodotti differiscono anche i piedi di appoggio in particolare sulla parte che tocca il piano: nel TD 905 si tratta di un plinto in alluminio tornito dal pieno con un O-ring posizionato alla base che poggia sul piano, mentre nel TD 907 la forma è sostanzialmente la stessa ma il punto di appoggio è realizzato con lo stesso materiale del controltaio fissato a un setto smorzante in schiuma.

DATI RILEVATI

BRACCIO

lunghezza ("): 10.16
ETL (mm): 258
PTS (mm): 239.5
OvH (mm): 18.5
Peso sulla puntina senza contrappeso (gr): 22.2
Contrappeso (gr): 166.4

PIATTO

Diametro (mm): 297
Massa totale rotante (gr): 3216
Diametro perno (mm): 10

Legenda

ETL = effective tonearm length PTS = distanza tra gli assi OvH = overhang

In pratica, nel plinto in alluminio è stata ricavata una sede in cui il piede scorre ma che, appena poggiato sul piano, si fissa al plinto diventando solidale a esso, anche in considerazione della possibilità della regolazione in altezza che, facendo ruotare il plinto, strapperebbe ogni setto viscoso fissato al punto di appoggio. In pratica quando il giradischi è posizionato sul piano di appoggio, la porzione del piede flottante diventa solidale con il plinto. La facilità di set up, di regolazione e di ottimizzazione in corsa è eccellente e consente di affinare via via con microregolazioni successive la messa in bolla della base sul piano e del controltaio agendo semplicemente con una chiave a brugola con manico, contrariamente a quanto accadeva in passato con i giradischi flottanti.

Anche le regolazioni del

braccio sono facilmente accessibili e consentono spostamenti micrometrici a patto di avere mano ferma e che si conosca perfettamente l'ambito in cui muoversi. In questo il manuale di istruzioni a corredo è piuttosto stringato e poco preciso nel fornire alcune procedure, anche perché comune ai tre giradischi (TD 903, 905 e 907); nessun riferimento alle regolazioni del braccio, trattate a parte nel manuale dedicato al braccio TP 92 in cui, però, non si fa riferimento alla regolazione del VTA in quanto la flangia di accoppiamento non fa parte del braccio ma non è trattata nel giradischi! L'installazione della testina risulta agevolata dalla possibilità di separare lo shell, fissarlo sulla testina e poi, una volta collegati i cavi di segnale, fissare il gruppo sul braccio con un solo bullone. Da notare che fra i cavi di connessione è presente anche quello di terra specifico che si fissa direttamente su un piedino di collegamento solidale con lo shell, per diminuire l'impedenza di accoppiamento e per consentire il collegamento bilanciato a un prefono adatto, in cui c'è l'esigenza di separare i segnali delle bobine mobili del fonorelevatore dalle masse. Per tutte queste ragioni il TD 907 si colloca non a torto nella categoria, elevatissima, conse-

il cavo di segnale della testina è sdoppiato e collegato ai connettori RCA fissati in due adattatori Neutrik e a quelli XLR per l'uscita bilanciata con masse separate. A fianco l'ingresso di alimentazione a 24V DC.



guente al suo costo. Certe facilità, come la regolazione dell'intero sistema di smorzamento on the fly, aprono contemporaneamente due dibattiti di natura filosofica. Il primo riguarda la misura del possibile intervento dell'utente finale nel variare alcuni parametri (la memoria va agli equalizzatori ma qui l'effetto è di valori infinitesimali rispetto all'intensità delle "correzioni" di allora). Il secondo, in qualche modo legato al precedente, riguarda alcune possibili contraddizioni nell'approccio audiofilo alla materia, mirato ad annientare le indesiderate vibrazioni, salvo accettare nei fatti come siano proprio alcune caratterizzazioni a dare un senso di piacevolezza che "incondizionatamente" rappresenta l'unico plusvalore offerto da un sistema intrinsecamente "difettoso". Sarà anche un caso ma proprio in questo periodo Daniel Weiss è all'opera nell'impresa di analizzare concretamente di "cosa è fatto il suono del giradischi" con l'intento - sarà il passo successivo - di modellizzare il tutto e metterlo in un DSP in grado di "vinilizzare" un suono. L'approccio di Weiss (che sarà occasione di approfondimento) guarda al tipo di impatto che le risonanze caratteristiche dei sistemi meccanici, appunto riso-

È possibile intervenire sui due piedi anteriori direttamente dal pannello superiore per la regolazione dell'altezza e anche sulle tre molle per la messa in bolla del controltaio, usando una chiave a brugola prolungata con manico.

nanti, hanno sul segnale musicale e come queste influenzino il segnale musicale. In sostanza si ricerca, nell'ottica di ottenere un suono di qualità, di ricreare un po' quel che fa concretamente un sistema "imperfetto" come quello meccanico!

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE

Restituisce una eccellente sensazione di concretezza e qualità. Al di là di alcuni accanimenti tecnologici viene offerta una delle più attuali reinterpretazioni dei "telai flottanti" del passato!

VERSATILITÀ

Un piacere a toccare, da regolare e da usare con molteplici set up! Abbinabile con un'ampia pletera di testine.

ASCOLTO

Autorevolezza, precisione e charme "vinilico" coesistono con una classe rara da vero spot per l'analogico!

FATT. CONCRETEZZA

Un eccellente rientro del marchio nell'agone dei must di settore con idee molto chiare su alcuni aspetti tecnologici, meno su altri.

QUALITÀ/PREZZO

Le performance sono ottime ma extrapolando il costo del braccio (poco più di 1.000 euro) il costo rimane elevato.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.